



ANGELE RACHEL BILEGUE

PAPA FRANCESCO E SINODALITÀ

Un metodo Teologico/Pastorale

Prefazione di S. E. PAOLO RICCIARDI



ANGELE RACHEL BILEGUE

PAPA FRANCESCO E SINODALITÀ

UN METODO TEOLOGICO/PASTORALE



Copyright © MMXXII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: Novembre 2022

INDICE

Prefazione.....5

Introduzione - Papa Francesco e Sinodalità

Un metodo Teologico/Pastorale 7

CAPITOLO I

La Chiesa popolo di Dio in cammino: Partecipazione 13

1.1 La Chiesa sinodale e la sua storia..... 14

1.2 L'idea del popolo di Dio 18

1.2.1 Il Concilio Vaticano II 18

1.2.2 Papa Francesco 20

1.3 L'uguale dignità nella differenza dei ministeri 25

1.3.1 Il Concilio Vaticano II 25

1.3.2 Papa Francesco 28

1.4 Il clericalismo e la via di uscita..... 34

1.4.1 Il clericalismo 34

1.4.2 La via di uscita 37

CAPITOLO II

Il cammino di fratellanza: Comunione 43

2.1 Il cammino di fratellanza con alcuni soggetti
della Chiesa 44

2.1.1 Il cammino di fratellanza con i giovani
e gli anziani 44

2.1.2 Il cammino di fratellanza con le donne
e le persone immigrate 50

2.2 Il cammino di fratellanza nel dialogo interreligioso
ed ecumenico 57

2.2.1 Il cammino di fratellanza nel dialogo
interreligioso 57

2.2.2 Il cammino di fratellanza
nel dialogo ecumenico61

2.3 Il cammino sinodale ed il pensiero
politico/economico 63

CAPITOLO III

Il cammino di evangelizzazione: Missione	71
3.1 L'annuncio del kerygma nell'opera evangelizzatrice..	72
3.1.1 Il primo annuncio	72
3.1.2 Il secondo annuncio	76
3.2 La nuova evangelizzazione	82
3.3 Il linguaggio della nuova evangelizzazione.....	85
3.3.1 La misericordia.....	85
3.3.2 La speranza.....	88
3.4 Le vie nuove per l'evangelizzazione	90
3.4.1 La Chiesa in uscita	90
3.4.2 La conversione pastorale.....	94
3.4.3 La testimonianza.....	100
Conclusione.....	104

PREFAZIONE

“Chiesa e sinodo sono sinonimi”: le parole di Giovanni Crisostomo trovano un’eco profonda e costante nel magistero di Papa Francesco, che continua ad invitare la Chiesa a camminare insieme, sulle orme di Gesù e sulla scia degli Apostoli che, secondo il libro degli Atti, ci mostrano una comunità in continuo movimento verso il mondo.

La missione e la passione dell’evangelizzazione, che deve muovere e rallegrare ogni discepolo di Cristo, non si è mai interrotta, anche se a volte sembra subire frenate o rallentamenti, dovuti alla continua tentazione della mondanità spirituale. Se la Chiesa ragiona come il mondo non è più Chiesa e rimane ferma, se non arroccata su posizioni rigide e lontane dall’umano.

Il Papa venuto “dalla fine del mondo” ci sta ormai abituando, da quasi dieci anni, a ricentrare la nostra vita e la nostra missione a partire dagli ultimi, dalle periferie, da tutti. Quando, a ottobre 2021, è iniziato il cammino sinodale, Francesco ha sottolineato tre opportunità *di questo tempo di grazia*.

La prima è quella di incamminarci verso una *Chiesa sinodale* non occasionalmente, ma come uno stile permanente, per essere sempre più un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. La seconda opportunità è di diventare *Chiesa dell’ascolto*: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito e ascoltare i fratelli, pur immersi in un mondo in cui non si è più capaci di questo. Infine, abbiamo l’opportunità di diventare una *Chiesa della vicinanza*, che è lo stile di Dio, fatto di compassione e tenerezza.

Lo studio e il lavoro di Angele Bilegue, consacrata nell’Ordo Virginum della diocesi di Roma, ci aiuta ad entrare nel

magistero e nella testimonianza di papa Francesco per re-imparare questo stile di Dio, per vivere la vicinanza, la compassione e la tenerezza. È lo stile di chi sa cogliere in tutti, a partire dai più fragili, come gli anziani o i poveri, i migranti o gli esclusi, lo sguardo sanante di Dio.

Ci aiuti questo testo a passare dalla lettura di queste pagine alla lettura della vita di chi ci sta intorno, dal toccare le pieghe di questi fogli al toccare le piaghe dell'umanità ferita che attende il balsamo dell'amore.

Ringraziamo l'autrice che ci permette questo "viaggio" tra le parole e i gesti di papa Francesco, perché l'Amore non rimanga una bella parola, ma l'essenza di una vita ecclesiale sempre più sinodale e missionaria.

Paolo Ricciardi

INTRODUZIONE

PAPA FRANCESCO E SINODALITÀ Un metodo Teologico/Pastorale

E adesso, cominciamo questo cammino Vescovo e popolo, questo cammino della Chiesa di Roma che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia fra noi. Preghiamo sempre per noi, l'uno per l'altro, preghiamo per tutto il mondo perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa che oggi cominciamo, chi mi aiuterà è il mio Cardinale Vicario qui presente sia fruttuoso per l'evangelizzazione.

Francesco¹

La sinodalità significa «camminare insieme». Fin dall'inizio del suo pontificato, Papa Francesco ha messo l'accento sulla parola «cammino». Infatti, nel discorso tenuto dalla loggia di San Pietro, il 13 marzo 2013, nella sera della sua elezione, egli ha pronunciato ben quattro volte la parola «cammino». Francesco parla di «un cammino di Vescovo e popolo», ovvero di un cammino insieme come popolo di Dio in atteggiamento di ascolto reciproco. Poi parla di «un cammino della Chiesa di Roma»; e ancora di un «cammi-

¹ PAPA FRANCESCO, *Prima benedizione della Loggia della Basilica Vaticana*, 13 marzo 2013.

no di fraternanza», dove tutti si considerano fratelli e sorelle perché figli di un unico Padre che è Dio. Infine, di «un cammino della Chiesa... per l'evangelizzazione», ovvero di tutta la Chiesa chiamata a camminare per un fine che è portare la gioia del Vangelo a ogni creatura. Tutti i fedeli, membri della Chiesa sono chiamati, in forza del loro battesimo, a evangelizzare. La sinodalità intesa come cammino è la parola centrale nel ministero del Vescovo di Roma, il suo programma di vita, il suo metodo teologico/pastorale.

L'ex arcivescovo di Buenos Aires ha portato la sua esperienza pastorale e teologica ereditata dalla Chiesa. Infatti, la sinodalità è un concetto che il Concilio Vaticano II aveva già preso in considerazione. Papa Francesco ha voluto riproporre questo concetto di sinodalità/cammino perché, secondo lui, è ciò che Dio aspetta dalla Chiesa del terzo millennio².

Nella riflessione che intendiamo proporre analizzeremo in sintesi il metodo teologico/pastorale di Papa Francesco in relazione alla sinodalità/cammino. Questo perché la sua riflessione teologica non si limita ai libri, ma è concreta. Essa viene incarnata nella sua prassi pastorale. È un Papa che mette insieme la teoria e la prassi, l'annuncio e la testimonianza, ciò che dice e quello che fa.

La nostra ricerca è divisa in tre capitoli. Nel primo capitolo parleremo del popolo di Dio in cammino: la partecipazione. Innanzitutto esamineremo il cammino della Chiesa sinodale dall'antichità fino ad oggi. Poi affronteremo l'idea del popolo di Dio secondo il Concilio Vaticano II e secondo Papa Francesco. Quindi parleremo dell'uguale dignità, nella differenza dei ministeri, secondo il Concilio Vaticano II e secondo Papa Francesco. Infine concluderemo questo capi-

2 Cf. FRANCESCO, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.

tolo affrontando i temi del clericalismo e della via di uscita per facilitare la sinodalità.

Nel secondo capitolo affronteremo il cammino di fratellanza: la comunione. In questo capitolo entreremo nel vivo nel metodo teologico/pastorale del Papa, aiutati dai suoi scritti, discorsi e incontri. Inizieremo parlando del cammino con alcuni soggetti della Chiesa: i giovani, gli anziani, le donne e gli immigrati. Proseguiremo con il cammino di fratellanza nel dialogo interreligioso ed ecumenico. Infine parleremo del cammino sinodale e del pensiero politico/economico.

Nel terzo capitolo affronteremo il fine della sinodalità/cammino, che è l'evangelizzazione, la missione. Inizieremo ponendo l'accento sull'annuncio del kerygma nell'opera evangelizzatrice, considerando il primo e il secondo annuncio. Poi parleremo della nuova evangelizzazione, cercando di individuare una definizione di essa nel magistero della Chiesa e soprattutto nel metodo teologico/pastorale di Francesco. Continueremo con la riflessione sul linguaggio della nuova evangelizzazione: la misericordia e la speranza. Infine concluderemo con le vie nuove dell'evangelizzazione secondo il Vescovo di Roma: la Chiesa in uscita, la conversione pastorale e la testimonianza.

CAPITOLO

1

LA CHIESA POPOLO DI DIO IN CAMMINO: PARTECIPAZIONE

La storia della salvezza raccontataci nella Bibbia parte dalla storia di un cammino. Dio chiama Abramo e lo invita a camminare verso una terra che non conosce: “*Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò, farò di te un grande popolo e ti benedirò*” (Gn 12, 1-2). Francesco eredita quest’esperienza di Abramo e vi fonda le sue radici spirituali e pastorali, al punto che la parola “cammino” diventa fondamentale nel suo vocabolario. Così si esprime in un dialogo: «Nella mia esperienza personale di Dio non posso prescindere dal cammino. Direi che Dio lo si trova mentre si cammina, si passeggia, lo si cerca e ci si lascia cercare da Lui [...]. La prima esperienza religiosa è proprio quella del cammino: “Vattene verso la terra che io ti indicherò”. È una promessa fatta da Dio ad Abramo. E in quella promessa, in quel cammino, si stabilisce un’alleanza che si consolida nei secoli. Per questo dico che la mia esperienza con Dio è legata al cammino, alla ricerca, al lasciarmi cercare»³. Il cammino è contemporaneamente un’esperienza personale e di tutto il popolo di Dio, ovvero la Chiesa. È importante camminare insieme agli altri; infatti «Proprio il cammino della *sinodalità* è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio»⁴.

3 BERGOGLIO J.M.- SKORKA A., *Il cielo e la terra: Il pensiero di Papa Francesco sulla famiglia, la fede e la missione della Chiesa nel XXI secolo*, Milano, Mondadori 213, 13.

4 FRANCESCO, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.

1.1 La Chiesa sinodale e la sua storia

Il documento pubblicato nel 2018 dalla commissione teologica internazionale intitolato “La sinodalità nella missione e nella vita della Chiesa” ha messo in luce l’etimologia e l’origine del termine sinodo conosciuto oggi. Esso deriva dal greco *synodos*, ed è composto dalla particella *syn* che significa “insieme” e dal sostantivo *odòs*, che significa “cammino”. È quindi un cammino che viene fatto insieme agli altri. La parola *synodos* si traduce in latino con il termine *concilium*, ossia «un’assemblea convocata dalla legittima autorità»⁵. Come si nota, le radici di “sinodo” e di “concilio” sono diverse, ma il significato è lo stesso. Anzi, il termine “concilio” «arricchisce il contenuto semantico di “sinodo” richiamando l’ebraico קָהָל – (*qahal*) l’assemblea convocata dal Signore – e la sua traduzione nel greco ἐκκλησία, che designa nel Nuovo Testamento la convocazione escatologica del Popolo di Dio in Cristo Gesù»⁶.

Il primo sinodo nella storia della Chiesa fu il concilio di Gerusalemme avvenuto intorno al 49 dC, come ci racconta San Luca negli Atti degli Apostoli (*At* 25, 1-35). In seguito, furono convocati vari concili per esaminare la vita della Chiesa. Nell’antichità, i Vescovi locali, provinciali o regionali si riunivano spesso in Assemblea per trattare i problemi dogmatici, morali, di disciplina o di giurisdizione ecclesiastica. Questa prassi della celebrazione dei concili proseguì e si intensificò nel Medioevo. Dopo il Concilio di Trento (1545-1563), la loro frequenza venne meno. Il codice del diritto canonico del 1917 nel can. 281 regolò la loro cadenza ed il loro uso. Il suddetto codice stabiliva che si potessero

5 COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2 marzo 2018, n.4.

6 *Ibid.*